Spettacoli Cultura

Raina Kabaivanska in una scena di «Adriana Lecouvreur»

Gaumont, censura, leggi: oggi il cinema sciopera

ROMA — Sono quindicimila i lavoratori del cinema che, oggi, fanno sciopero: l'astensione dal lavoro indetta dalla Federazione unitaria dei Lavoratori dello Spettacolo riguarda le sale cinematografiche e tutti gli impianti di produzione, distribuzione ed esercizio. Allo sciopero arriva anche l'adesione degli altri settori dello spettacolo, il teatro e la musica: stasera per esempio l'Opera di Roma sospenderà la sua recita. L'appuntamento e per stamattina alle 10, nella sala dell'Ariston, il cinema romano dell'ex circuito Amati, oggi passato nelle mani dell'Acqua Marcia, cioè del circuito Mondialcine. Un primo appunto sul «luogo», dunque: perché l'Ariston, e non il Fiamma, cioè la sala, di proprieta Gaumont, che è stata al centro della vertenza cinematografica piu scottante degli ultimi mesi? «La proprieta non l'ha concessa: è un chiaro atto di ostilita nei confronti dei lavoratori in lotta» ha spiegato Piombo, della Fils-Cgil. Eccoci così nel cuore del primo dei motivi di protesta che fanno nascere la manifestazione di oggi: l'iter illegale, l'atmosfera sempre piu oscura, fumosa, nella quale si sta svolgendo la trattativa fra due multinazionali, Cannon e Gaumont, per la vendita del piu grosso circuito di sale italiano. Quindici dipendenti (potrebbero diventare quaranta in breve tempo) sono minacciati di licenziamento; sei sale sulle cinquantatre che la Gaumont gestisce nel paese sono sotto la spada di Damocle della chiusura. La nuova proprietà rifiuta di esibire garanzie per quanto riguarda investimenti e occupazione e non bastano certo a rassicurare i buoni propositi ripetuti da Jack Thompson, della Cannon Italia, che ripete ora che «La Società non effettuerà licenziamenti, spenderà venticinque miliardi per ristrutturare le sale e non ne chiuderà nessuna. Inoltre produrra quattro film italiani, firmati da Cavani, Wertmuller, Ottoni e Dana». Dietro si estendono i confini di un grosso affare cine-immobiliare che affonda le radici nel sottobosco politico e nell'insipienza dello Stato.

E arriviamo al secondo punto all'ordine del giorno: l'attacco pericoloso che, in Parlamento, si sta svolgendo nei confronti della legge-Lagorio di finanziamento allo spettacolo, con la raffica di emendamenti approvati in Senato, primo fra tutti l'art.14 che introduce una nuova censura, quella «economica», oltre agli articoli che procrastinano l'introduzione del meccanismo economico del tax-shelter. Sull'iter parlamentare di questa legge, sulla battaglia da intraprendere per riportarla al suo carattere originario, s'e svolta l'altro ieri nella sede del Pci una conferenza-stampa, a cui sono intervenuti Minucci, Borgna, Argentieri, Menduni, Valenza e Scaramucci.

Il Pci ha dichiarato che dara tutto il suo appoggio alla battaglia che il mondo del cinema, a categorie «riunite» (sono solidali autori e produttori, attori e tecnici, distributori ed esercenti), sta conducendo contro il governo su questi temi. «Una battaglia — conclude il sindacato — per dare leggi-quadro e leggi di settore ad un'industria, quella dello spettacolo e in particolare del cinema, che non e un «corpo» zoppicante, bisognoso di assistenza, ma un enorme patrimonio potenziale di risorse economiche e di posti di lavoro».

Videoguida

Raitre, ore 22,05

In Tv le «Sorelle» della Von Trotta

Margarethe Von Trotta dichiara, appena ne ha l'occasione, che il suo regista preferito è Ingmar Bergman Il ciclo «Germania, pallida madre» che Raitre dedica al Nuovo Cinema Tedesco stasera ci dà l'occasione di verificare la sostanza e i risultati di questo discepolato, di questa dedizione della cineasta tedesca al maestro svedese. Alle 22,05, infatti, va in onda *Sorelle*, il secondo film della Von Trotta, girato nel '78 e collocato cronologicamente fra *Il secondo risveglio di Christa Klages* e *Anni di piombo*. *Sorelle*, ispirato ad alcuni passi del *Traumprotokolle* di Wolfgang Bachler è, dunque, il più «bergmaniano» dei suoi film, quello in cui si rivela con maggior trasparenza il suo interesse ai mondi interiori (femminili in primo luogo) e il suo acume psicologico. Anche in *Sorelle* le protagoniste sono due donne. Come in *Anni di piombo*, come nella più recente fatica della regista, *Lucida follia*. *Anni di piombo* esponeva, però, in primo luogo, i segni neri e violenti della Germania dell'età del terrorismo, *Lucida follia* si allontanava invece dalla percezione dello spettatore per l'ideologia troppo rigida, l'analisi femminista fin troppo implacabile. *Sorelle*, invece, è il film più intimo della Von Trotta: un'opera che abita tutto nella coscienza delle protagoniste. Jutta Lampe nei panni di Maria e Anna vivono insieme, unite da una specie di cordone ombelicale. Una lavora, l'altra studia, una produce, guadagna, dà leggi, l'altra sogna, consuma, subisce. Un rapporto viscerale, ammaliante come un incubo, che si spezza quando Anna, la giovane, la «parassita», decide di fuggire togliendosi la vita. A questo punto Maria scopre di non poter fare a meno di una sorella così succube, e se ne cerca un'altra che trova in Miriam una ragazza straordinariamente simpatica e vitale che fa la dattilografa nel suo ufficio. Conti di questo genere, però, alla lunga non quadrano ..

Raiuno, ore 20,30

Tra i quiz di Loretta «appaiono» i New Trolls

Loretta Goggi in quiz e in grande stile imitativo. Stavolta rifà Catherine Deneuve, in tutto il suo splendore (o quasi). Tra un quiz e un giochetto, tra Memo Remigi e Fabio Fazio, Loretta canta anche il suo cavallo di battaglia Maledetta primavera. Il corpo di ballo si ispira stasera alla commedia musicale, mentre tra gli ospiti canori sentiremo i vecchi New Trolls reduci da Sanremo, dove hanno presentato la loro ultima canzone «Faccia di cane», che cantano anche in TV. Il programma di raiuno (ore 20,30), va in onda come sempre in diretta dagli studi della Fiera di Milano per la regia (e la coreografia) di Gianni Brezza. I quiz, che concorrono con il contemporaneo evento-Mike (Superflash, canale 5) sono di argomento spettacolare: cinema, musica, teatro e, ovviamente, TV.

Canale 5, ore 20,30

Luis Miguel e Riccardo Patrese a Superflash

Gli ospiti di «*Superflash*» (Canale 5, ore 20,30), il quiz di Mike Bongiorno, sono Luis Miguel, la «rivelazione» dell'ultimo festival di Sanremo e il pilota di Formula 1, Riccardo Patrese. Quest'ultimo, accompagnato dal direttore tecnico dell'Alfa Romeo, Giovanni Tondi, presenterà la nuova monoposto della scuderia del «biscione» che debutterà al Gran Premio di Rio de Janeiro nel prossimo mese di aprile. Tra gli altri ospiti anche il «parrucchiere dei cagnolini», Serafino Ripamonti. L'inchiesta «Abacus» di questa settimana sarà rivolta ai cittadini di Roma e Milano per sapere se sono contenti del funzionamento delle loro città. In studio l'assessore al traffico del Comune di Milano, Vittorio Korach.

Raidue, ore 20.30

Cristoforo Colombo, storia di un fallimento

Si conclude questa sera il «grande sogno» di Colombo: raggiungere le terre del Katai passando dal mare ad Ovest, anziché dalla terra ad Est. Un sogno irrealizzato, perché anziché raggiungere i territori di Marco Polo, Colombo ha scoperto una nuova terra, l'America. E queste ultime due ore del kolossal Rai sono il racconto di una disfatta. Colombo Governatore delle Nuove Terre prova la difficoltà del nuovo compito, con i reali di Spagna che pretendono l'oro, gli spagnoli invasori che saccheggiano e violentano le donne e gli «indios» che si ribellano e finiscono in catene. A Colombo, venditore di schiavi, toccherà la stessa sorte. Alberto Lattuada, spronato dai coproduttori americani, gli ha regalato un lieto fine che non vide in realtà: nel film tv Cristoforo vedrà riconosciuta almeno al figlio Diego la carica di Viceré. Anche l'unica grande storia d'amore del kolossal, quella tra Federico (Stefano Madia, nella foto, Palma d'oro a Cannes come migliore attore non protagonista per *Caro papà*) e Elpidia Carrillo *(Il console onorario)* finisce male: lo spagnolo e l'indiana scelgono di essere fedeli alle loro genti, piuttosto che all'amore.

Canale 5, ore 23,15

Gigi Proietti «confessa» il suo mestiere di attore

È Gigi Proietti il protagonista di *Prima pagina* (su Canale 5, alle 23,15), il bersaglio delle domande di Giorgio Bocca. E Proietti, come sempre, sta al gioco, tramutando le sue «confessioni private» in spettacolo. Il lavoro dell'attore tra egocentrismo e masochismo, mascolinità ed «eterno femminino», le strutture come supporto ma anche come freno alla creatività, oltre ad una serie di gustosi «racconti biografici»: sono questi gli argomenti dell'intervista ad uno fra i più creativi e carismatici attori italiani di oggi.

L'opera — A Roma Raina Kabaivanska trionfa nel ruolo dell'«umile ancella» di Cilea
Torna ancora una volta in teatro una musica che è stata il leit-motiv del cinema muto

Adriana ritrova la voce

ROMA — Nel pieno degli anni Venti, quando eravamo assidui frequentatori degli spettacoli cinematografici della capitale, ci capitavano assai spesso orchestrine — ma il più delle volte pianisti — mobilitati a commentare musicalmente lo svolgimento dei film. E dappertutto, quale che fosse il film, si sentiva sempre la stessa musica, gradevole e funzionante, come se fosse stata scritta *ad hoc*.

Erano brani «arrangiati» dalla *Adriana Lecouvreur* di Cilea, un'opera fortunata che aveva fatto il giro del mondo (si era data a Milano il 6 novembre 1902) rapidamente e che, negli anni intorno alla guerra 1915-18, stava esaurendo buona parte del suo slancio vitale. Ma rimaneva nel cinema C'erano, allora, i film di Francesca Bertini (anche la «Diva» si avviava al tramonto, almeno in campo cinematografico), che richiamavano nuovo pubblico con i film del suo cosiddetto periodo «licenzioso» (*La Piovra*, ad esempio, *La Donna Nuda*). E nei film, dopotutto — film d'amore — le passioni sono quelle di sempre: passano attraverso comuni momenti di incantesimo, di illusioni, di delusioni, di gelosie, di tranelli, di omicidi

Il pianista veniva a dar mano forte alle immagini, suonando brani di questa *Adriana Lecouvreur*, riproposta ora dal teatro dell'Opera. Brani famosi, che erano diventati, in quegli anni, popolari e d'uso quotidiano. Basti pensare alla melodia e alle parole dell'arioso «Io son l'umile ancella» (con l'accento sulla «i» di umile) o al «Tu sei gioconda», e via di seguito, fino alla tristezza musicale, incombente sui fiori. Questi ultimi, mandati ad Adriana dalla rivale, e così ben avvelenati che bastò annusarli un momento, per rimanere stecchiti.

Frasi musicali e parole «proverbiali» come quelle delle opere di Verdi, di Donizetti e di tutti i grossi operisti dell'Ottocento.

Francesco Cilea, nei confronti degli altri che costituivano il nostro «Gruppo dei Cinque» (ne abbiamo uno anche noi: Puccini, Mascagni, Leoncavallo, Giordano e, appunto, Cilea) ha un suo garbo particolare, una sua passione contenuta, un volare a mezz'aria (come diceva Giorgio Vigolo) che poi si perdeva a terra, senza raggiungere quote più ambiziose. E quindi la musica andava bene per tutti i film amorosi, che ne risultavano anzi nobilitati, più che se fossero stati confortati da suoni più sanguigni. Cilea inoltre — e nell'*Adriana* raggiunge il vertice di questa sua capacità — porta in orchestra il gusto delle sonorità wagneriane, sfoltite e illegiadrite all'italiana, la malinconia di Ciaikovski, un tono che chiama e respinge Puccini. Sono musiche ben costruite in funzione soprattutto della convenzione melodrammatica, che è così radicata e connaturata, da essere adattabile a qualsiasi situazione «sentimentale». Ecco la differenza: la musica di Mimì, nella *Bohème*, è di Mimì e basta, non potrebbe essere di un'altra «eroina». Quella dell'*Adriana* è, per così dire, «estensibile» e, negli anni venti, il cinema, che era in pieno muti-smo, se ne approfittò.

Vogliamo dire che la pur gradevole musica di Cilea rimane a mezz'aria perché non caratterizza sufficientemente i personaggi, e in ciò ritroviamo i limiti dell'*Adriana* ripresa l'altra sera dal Teatro dell'Opera in una interessante edizione, calata in una patina d'antico, che accresce la nostalgia. C'è, nella parte di Adriana, Raina Kabaivanska che dà prestigio e fascino vocale e scenico alla oscura vicenda, ben culminanti nel quadro finale. C'è, ad insidiarla, una grande rivale: Fiorenza Cossotto, un'altra grande del nostro teatro lirico. Nel palco della direzione artistica, l'illustre Gianna Pederzini voleva certo travasare nei suoi applausi i consensi di una che se ne intende.

Questa vicenda di amore e morte si svolge dietro le quinte della Comédie Française (il libretto viene da Scribe) in un mascheramento di inganni tra bei costumi e pennacchi, che convalida il proverbio che il più pulito ha la rogna

Il tenore Giuseppe Giacomini ha voluto strafare spingendo la voce al canto pieno, e anche Giuseppe Patané, sul podio, ha sbacchettato con impeto eccessivamente «veristico». La regia di Mauro Bolognini ha dato mille sfumature ad un'azione sospesa tra cinema e teatro. Bravi i ballerini (Mario Marozzi, Luigi Martelletta, Ascrid Ascarelli, Alessandra Martinez, Sabrina Vitangeli), ma scarsa, nel terzo atto, l'invenzione coreografica. Tutti eccellenti nei loro ruoli Silvano Pagliuca, Tullio Pane (chi si risente! complimenti), Giampiero Mastromei, Fernando Jacopucci, Guido Mazzini. Eccessiva la *claque* per uno spettacolo che non ne avrebbe bisogno

Erasmo Valente

L'intervista — Charita Bauer è morta sul set della «soap opera» più vecchia del mondo dopo 35 anni di riprese. Rebecca Holland, invece, dice: «Dopo 4 anni non ne posso più»

Da 48 anni su quei «Sentieri»

ROMA — «Mamma Bauer è morta quindici giorni fa. Erano 35 anni che tutti i giorni appariva sui teleschermi americani, tirando le fila di *Sentieri*, la prima soap opera della tv. Adesso l'équipe di sceneggiatori ha dovuto tagliare la sua parte, cambiare la storia. Insieme all'attrice Charita, anche il suo personaggio, Bertha, deve morire».

Charita Bauer (si chiamava Bauer nella vita e nella soap) ha resistito tutta la vita nel ruolo di padrona di casa, passando tutte le sue giornate sul set di *Sentieri*. Rebecca Holland, alias Trish Lewis, proprietaria di un night, dopo quattro anni si è stancata: «A giugno mollo tutto. Come si fa a lasciare una soap? Si chiede agli sceneggiatori di lasciarti morire» — e intanto mima uno strangolamento — «O comunque di farti sparire».

Rebecca, biondissima, minuta, vestita con tutto il cattivo gusto di una ragazza dell'Oklahoma e piena di tutto il buonùmore di un'americana a Roma, sa raccontare ben poco della storia più vecchia della televisione: «Che volete, a me le soaps non sono mai piaciute. Da ragazza non le guardavo mai». Eppure sono state proprio le soaps a fare la sua fortuna. a farla conoscere in mezzo mondo: tanto che l'altra notte, quando ha chiamato la polizia perché c'era un ladro nella sua stanza (e, come nel film, gli agenti sono arrivati subito ammanettando il topo d'albergo) il commissario appena l'ha vista ha esclamato in romanesco: «Ma io la conosco, lei è Trish! Sa, che vuole, mia moglie all'ora di pranzo guarda sempre *Sentieri*...». Le puntate italiane sono (ovviamente) solo quelle registrate negli ultimi anni: si è persa così persino la ragione del titolo, che in inglese suona «Guiding light», ovvero «Seguendo la luce». Ma anche in America solo i più vecchi ricordano come tutto quanto ebbe inizio. Era il 25 gennaio del 1937 quando a Chicago la radio trasmise la prima puntata della nuova soap prodotta dalla Procter & Gamble: la storia del reverendo Ruthledge. Chi tutti i giorni segue alle 13,30 su Canale 5 l'avventura di *Sentieri* non si stupisca: allora, 48 anni fa, non c'era un ospedale, un'industria e un night — come ora — a far da sfondo alla vita degli abitanti di Springfield. C'era invece una parrocchia, sempre illuminata, dove si annodavano le vicende della gente del luogo.

«Non so niente di questo inizio "religioso": certo è che la Procter & Gamble ha sempre improntato le sue storie al perbenismo e al moralismo familiare. Qualcosa si è mosso solo qualche anno fa, quando abbiamo cambiato produttore». L'anagrafe — oltre all'antipatia per il genere — scusa Rebecca: già nel '52, quando (sempre a Chicago) la soap approda in diretta in tv, il reverendo Ruthledge lascia il ruolo di protagonista a mamma Bauer. E solo vinta dall'età Bertha Bauer si accontenterà — negli ultimi tempi — di una parte secondaria, confinata ormai come infermiera volontaria nell'ospedale in cui lavora Mike, il figlio medico, testimone degli amori e degli intrighi di una miriade di nuovi personaggi.

L'attrice Rebecca Holland protagonista di «Sentieri»

Sentieri è un «caso» nel mondo della tv non solo per la durata-record, ma anche perché è l'unica soap che ha resistito al passaggio dalla radio alla tv, accompagnando per lunghi anni la vita e le abitudini degli americani, registrando i mutamenti d'opinione, parlando di temi sociali. Tra le 11 del mattino e le 4 del pomeriggio, l'«ora delle soaps», infatti, gli sceneggiatori hanno sempre goduto di una libertà non concessa — si dice — ai programmi della sera. Ed è così che proprio all'interno di queste storie si è parlato per la prima volta della guerra del Vietnam, quando solo i Tg potevano farlo in tv, dell'alcoolismo delle massaie, del problema dei figli handicappati, dei maltrattamenti all'interno delle famiglie. «Ma non sono molti anni che questo genere televisivo gode di tanta fortuna, anche negli Usa: fino a cinque anni fa veniva considerato di serie B. Solo adesso gli attori del cinema accettano di prendervi parte. È da quando *Dallas* ha fatto il giro del mondo. E *Dallas* è un figlio di *Sentieri*, anche se destinato a un pubblico diverso, quello della sera».

Anche il lavoro per produrre una soap è anomalo nel mondo della tv: Rebecca, come i suoi colleghi, è una vera «impiegata dell'industria *Sentieri*». «Tutte le mattine, dal lunedì al venerdì, arrivo sul set alle sette del mattino. Proviamo la parte, poi via col trucco e ai incomincia a girare, sequenza dopo sequenza. Alle sei di sera la puntata è pronta. Come mi pagano? Bene».

E se per un caso qualunque un giorno non ce la fate a preparare la puntata? «Intanto lavoriamo con una settimana d'anticipo, e poi ci sono dei trucchi. Se, per esempio, siamo in ritardo col programma, gli sceneggiatori preparano una puntata di "flash back", grazie ai ricordi di un personaggio: e così, camuffata, si rimanda in onda una vecchia trasmissione».

Ma *Sentieri*, in America, ha davvero tanta fortuna? «Ha un'audience altissima, ma ha avuto anche dei momenti neri. Quando qualcosa non va i produttori cambiano gli sceneggiatori (che sono cinque, oltre a cinque addetti al dialogo), e i registi (adesso sono quattro, che si alternano), fino a che i dati d'ascolto non tornano buoni». Secondo lei, questa soap opera, resisterà ancora molti anni? «For ever».

Silvia Garambois

Programmi Tv

Raiuno

11.55 CHE TEMPO FA - TG1 - FLASH
12.05 PRONTO... RAFFAELLA? - Spettacolo con Raffaella Carrà
13.30 TELEGIORNALE
13.55 TG1 - Tre minuti di ...
14.15 IL MONDO DI QUARK - A cura di Piero Angela
15.00 CRONACHE ITALIANE - Cronache dei motori
15.30 DSE: Gli anniversari GIUSEPPE DE NITTIS
16.00 CONCERTO DELLA BANDA DELL'AERONAUTICA MILITARE
17.05 TOPO GIGIO IN VIAGGIO CON GLI EROI DI CARTONE
18.10 TUTTILIBRI - Settimanale di informazione libraria
18.40 IL FIUTO DI SHERLOCK HOLMES - Verso la Francia
18.50 ITALIA SERA - Fatti, persone e personaggi
19.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 LORETTA GOGGI IN QUIZ - Con Memo Remigi e Fabio Fazio
22.00 TELEGIORNALE
22.10 L'ORA DI AGATHA CHRISTIE - Jane in cerca di lavoro
23.00 Linea diretta - TRENTA MINUTI DENTRO LA CRONACA
23.45 TG1 NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

Raidue

11.55 CHE FAI, MANGI? - Conduce Enza Sampò
13.00 TG2 - ORE TREDICI
13.25 TG2 - AMBIENTE - A cura di M. Cadringher e G. Salvatori
13.30 CAPITOL - Serie televisiva 234ª puntata
14.30 TG2 - FLASH
14.35-16.05 TANDEM - Super G, attualità, giochi elettronici
16.05 LE AVVENTURE DI SIMBAD - Cartoni animati
16.25 DSE: UNA SCIENZA PER TUTTI 2ª serie
16.55 DUE E SIMPATIA - Il mulino del Po 2ª puntata
17.30 TG2 - FLASH
17.40 VEDIAMOCI SUL DUE - Un programma a cura di William Azzella
18.30 TG2 - SPORTSERA
18.40 CUORE E BATTICUORE - Telefilm «Passaporto per la droga»
19.45 TG2 - TELEGIORNALE - TG2 - LO SPORT
20.30 CRISTOFORO COLOMBO - Film con Gabriel Byrne
21.55 TG2 STASERA
22.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA - A cura dell'ANICAGIS
22.10 TG2 - SPORTSETTE - A cura della redazione sportiva del TG2
23.30 I GIOVANI INCONTRANO L'EUROPA
24.00 TG2-Stanotte

Raitre

10-13 MILANO: TENNIS - Campionati italiani indoor
16.05 DSE: IL TONO DELLA CONVIVENZA 2ª serie
16.20 DSE: ASCOLTO DUNQUE PENSO
16.55 GALLERIA DI DADAUMPA
18.15 L'ORECCHIOCCHIO - Quasi un quotidiano tutto di musica a cura di Lionello De Serra
19.00 TG3
19.30 TV3 - REGIONI
20.05 DSE: VALENTINA L'ISOLA FELICE
20.30 FINCHÉ DURA LA MEMORIA - I figli dei fiori Un sogno americano
21.30 TG3
22.05 SORELLE O L'EQUILIBRIO DELLA FELICITÀ - Film

Canale 5

9.30 Film «Le sorprese del divorzio» 11.30 «Tuttinfamiglia», quiz; 12.10 «Bis», gioco a quiz; 12.45 «Il pranzo è servito», gioco a quiz; 13.25 «Sentieri», sceneggiato; 14.25 «General Hospital», telefilm; 15.25 «Una vita da vivere», sceneggiato; 16.30 «Il selvaggio mondo degli animali», documentario; 17 «Truck Driver», telefilm; 18 «L'albero delle mele», telefilm; 18.30 «Help», gioco musicale; 19 «I Jeffersons», telefilm; 19.30 «Zig Zag», gioco a quiz; 20.30 «Superflash», gioco a quiz; 23.15 Prima pagina; 23.45 Sport: calcio internazionale; 0.50 «Strike Force», telefilm.

Retequattro

9.40 «Flamingo Road», telefilm; 10.30 «Alice», telefilm; 10.50 «Mary Tyler Moore», telefilm; 11.20 «Samba d'amore», telenovela; 12 «Febbre d'amore», telefilm; 12.45 «Alice», telefilm; 13.15 «Mary Tyler Moore», telefilm; 13.45 «Tre cuori in affitto», telefilm; 14.15 «Brillante», telenovela; 15.10 Cartoni animati, 16.10 «I giorni di Brian», telefilm; 17.05 «Flamingo Road», telefilm; 18 «Febbre d'amore», telefilm; 18.50 «Samba d'amore», telenovela; 19.25 «M'ama non m'ama», gioco; 20.30 «Matt Houston», telefilm; 21.30 «Mike Hammer», telefilm; 22.30 «Caccia al 13», rubrica sportiva; 23.10 Film «Uno, due, tre!»; 1.40 «L'ora di Hitchcock», telefilm.

Italia 1

8.30 «La donne bionica», telefilm; 9.30 Film «Un grido d'aiuto»; 11.30 «Sanford and Son», telefilm; 12 «Agenzie Rockford», telefilm; 13 «Chips», telefilm; 14 Deejay Television; 14.30 «La famiglia Bradford», telefilm; 15.30 «Sanford and Son», telefilm; 16 «Bim Bum Bam»; 17.45 «L'uomo da sei milioni di dollari», telefilm; 18.45 «Charlie's Angels», telefilm; 19.50 «L'incantevole Creamy», cartoni animati; 20.30 Film «Battaglie nella Galassia»; 22.30 «Cin cin», telefilm; 23.15 Première settimanale di cinema; 23.30 Film «L'uomo che visse nel futuro»; 1.20 «Mod Squad i ragazzi di Greer», telefilm.

Telemontecarlo

17 L'orecchiocchio; 17.45 Film «Charlie Chan e il Drago Rosso» 18.40 Voglia di musica; 19.10 Telemenù; 19.30 «La dama di Monsoreau», sceneggiato, 20 Cartoni animati; 20.30 Film «Il visone sulla pelle»; 22 «Hit '84», presentano Daniela Goggi e Emilio Levi.

Euro TV

10 Film «Esca per uomini»; 12 «Operazione ladro», telefilm; 13 Cartoni animati; 14 «Marcia nuziale», telefilm; 14.30 «Mame Linda», telefilm; 15 Cartoni animati; 19.20 «Illusione d'amore», telefilm; 19.50 «Marcia nuziale», telefilm; 20.30 «Anche i ricchi piangono», telefilm; 21.30 Film «Attenti a quei due... ancora insieme»; 23 Tuttocinema; 23.05 Campionato di catch; 0.15 Primo piano; 0.30 «Star Trek», telefilm; 1.30 Film «Gli amori di Angelica».

Rete A

8.30 «Accendi un'amica»; 13.15 «Accendi un'amica speciale»; 14 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm 15 Film «Lo sport preferito dall'uomo» 16.30 «Aspettando il domani», telefilm; 17.30 «Isole perdute», telefilm; 18 Cartoni animati; 18.30 «Il mio amico fantasma», telefilm; 19.30 «Aspettando il domani», sceneggiato; 20 «The Doctors»; telefilm; 20.30 «Mariana, il diritto di nascere», telefilm; 21.30 Film «La dottoressa preferisce i marinai»; 23.30 Superproposte.

Scegli il tuo film

BATTAGLIE NELLA GALASSIA (Italia 1, ore 20,30)
La pubblicità giura che è una prima visione Tv. Può anche darsi, ma non ne sentivamo la mancanza. Si tratta di un filmetto di fantascienza abbastanza dozzinale, diretto nel 1978 da Richard Colla e interpretato da attori prettamente televisivi come Lorne Greene (il vecchio Ben di *Bonanza*) e Dirk Benedict (il Peck di *A Team*). La storia: siamo nientemeno che nell'anno 7000 dopo Cristo, gli uomini si sono sparsi per tutta la galassia e sono in lotta con i Cylon, dei robot super-crudeli guidati da alcuni traditori. Lasciamo il resto alla vostra curiosità.

IL VISONE SULLA PELLE (Telemontecarlo, ore 20,30)
Commedia sofisticata diretta nel 1962 da Delbert Mann. Un ricco e maturo scapolo corteggia con insistenza una bella signora, e alla fin fine riesce a convincerla a trascorrere una vacanza con lui alle Bermude. La coppia di attori è composta da Cary Grant, a suo agio nei panni del ricco dandy, e da Doris Day, querula star della commedia musicale e non.

L'UOMO CHE VISSE NEL FUTURO (Italia 1, ore 23,30)
George Pal, piccolo maestro del cinema di fantascienza, completa la serata «futuribile» di Italia 1. Tratto dal romanzo di H. G. Wells *La macchina del tempo*, il film è un classico della fantascienza vecchio stile: uno scienziato fabbrica una macchina capace di viaggiare nel tempo e giunge nel futuro più lontano, vivendo mirabolanti avventure e trovando anche l'amore. Il protagonista è Rod Taylor, l'anno il 1960.

UNO, DUE, TRE (Retequattro, ore 23,10)
Replica selvaggia per questa commedia di Billy Wilder, datata 1961, che merita sempre un discorsetto: è, se ci passate l'espressione, un ottimo film anticomunista, in cui l'umorismo di Billy Wilder riesce a rendere gradevole anche un argomento becero come la satira «antirossa». James Cagney è il signor MacNamara, direttore della Coca Cola di Berlino Ovest, la cui figlia si innamora di un tedesco dell'Est e decide di trasferirsi a Mosca. Se state al gioco, le risate sono assicurate. Nel cast anche Pamela Tiffin e Horst Buchholz.

LE SORPRESE DEL DIVORZIO (Canale 5, ore 9,30)
Se non avete niente di meglio da fare in mattinata, beccatevi questo film italiano del 1939, diretto da Guido Brignone e interpretato da Bice Parini e Armando Falconi. Un giovanotto si separa dalla moglie a causa della suocera, sposa la figlia di un vedovo e scopre che il vedovo si è impalmato la sua ex-consorte... Giro di valzer degli amori, con ulteriori divorzi.

LO SPORT PREFERITO DALL'UOMO (Rete A, ore 15)
Rete A, che in serata vi proporrà delizie come *La dottoressa preferisce i marinai*, potrà invece allietarvi il pomeriggio con questa commedia, anche se stravista, di Howard Hawks. Dove si impara che «lo sport preferito dall'uomo» è la pesca, e che è un brutto affare scrivere manuali di pesca senza aver mai tenuto una canna in mano... Il protagonista, super-imbranato alle prese con esche e mulinelli, è Rock Hudson.

Radio

RADIO 1

GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6 57, 7.57, 9 57, 11 57, 12 57, 14.57, 16.57, 18 57, 20 57, 22.57; 9 Radio anch'io '85; 10 30 Canzoni nel tempo, 11.10 Il dottor Arrowsmith, 11 30 Musica per una storia; 12 03 Via Asiago Tenda; 13.20 La diligenza; 13 28 Master; 15 03 Megabit; 16 Il Pagnone, 17 30 Radiouno jazz '85; 18 10 Alexsandra Baranska, soprano Ermelinda Magnetti, pianoforte; 18 30 Concerto di musica e poesia; 19 15 Ascolta, si fa sera, 19 20 Sui nostri mercati; 19 25 Audiobox Desertum; 20 Spettacolo '85; 21 30 GR1 Sport - Tuttobasket; 22 05 Stanotte la tua voce, 22.49 Oggi al Parlamento, 23 05-23 28 La telefonata.

RADIO 2

GIORNALI RADIO: 6 30, 7 30, 8 30, 9 30, 11 30, 12 30, 13 30, 15 30, 16 30, 17 30, 18 30, 19 30, 22.30, 6 I giorni; 8 DSE: Infanzia, come, perché...; 8.45 Matilde; 9.10 Discogame, 10 30 Radiodue 3131; 12.10 Programmi regionali; 12.45 Tanto è un gioco; 14 Programmi regionali; 15 «I promessi sposi»; 15 42 Omnibus; 18 32 Le ore della musica; 19 50 DSE: Una regione, uno scrittore; 20.10 Le ore della musica; 21 Radiodue sera jazz; 21.30-23 28 Radiodue 3131 notte.

RADIO 3

GIORNALI RADIO: 6 45, 7 25, 9 45, 11 45, 13 45, 15 15, 18 45, 20 45, 23 53, 6 Preludio; 7 Concerto del mattino, 7 30 Prima pagina, 8 30 Concerto del mattino; 10 Ora D, 11 Concerto del mattino, 11 48 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15 30 Un certo discorso, 17 DSE Fiabe islandesi; 17 30-19 15 Spazio Tre, 21 Rassegna delle riviste, 21 10 Ginevra degli Almieri, 22 40 I Viceré, 23 Il jazz, 23 40 Il racconto di mezzanotte